

Gente di qui: voi protagonisti



I protagonisti dell'iniziativa benefica tenutasi al cinema-teatro President in favore della Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica

Un assegno da 2.600 euro per aiutare a “slegare” la Sla

Il neurologo Terlizzi: «La patologia ci porta 8 nuovi casi all'anno». All'Aisla il ricavato dello show di “Le Stagnotte” e “InCanto Libero”

PIACENZA

● Un assegno di 2.650 euro ai rappresentanti di Aisla (Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica) di Piacenza. E' il frutto di una serata benefica dal titolo “#SlegaLaSla”, che ha riempito di persone fino all'ultima poltrona il Teatro President e che ha visto coinvolti in una splendida performance teatral-canora il Gruppo Teatrale Le Stagnotte che ha presentato “Le comari Blues” e il

Coro “InCanto Libero” con diverse canzoni di genere swing, pop e blues organizzata in collaborazione con la Famiglia Piasinteina. La serata si è tenuta nel 2017 ma solo recentemente sono stati consegnati i fondi. «Serviranno all'acquisto di strumenti utili alla cura della Sla» spiega Emilio Terlizzi, neurologo dell'ospedale di Piacenza e referente del percorso accanto a Elena Braghieri referente per il Territorio. «La serata aveva lo scopo di ri-

chiamare l'attenzione su una patologia grave, che a Piacenza colpisce attualmente una quarantina di pazienti e che presenta un'incidenza di circa 6-8 nuovi casi all'anno. L'Asl segue questi pazienti attraverso un percorso di cura che coinvolge un'équipe di operatori sanitari e non, dell'ospedale e del territorio, in una continuità terapeutica che prende in carico il paziente fin dall'esordio della malattia e lo accompagna lungo tutto il suo decorso». Aisla Piacenza è formato da un gruppo di 5 volontarie nato come estensione di Aisla nazionale e ha lo scopo di sostenere i malati di Sla e le loro famiglie affinché non si sentano soli a vivere questa situazione difficile. «Ringraziamo gli organizzato-

ri di questa serata - evidenziano gli organizzatori - e il pubblico numeroso che hanno dimostrato la loro sensibilità verso una malattia come la Sla che colpisce sempre più persone, anche nel nostro territorio. Riteniamo che l'approccio sinergico dei medici, degli operatori e delle associazioni sia fondamentale per poter affrontare un percorso di malattia che non curi solo l'aspetto sanitario ma che, anche grazie a serate come questa, si occupi del lato umano delle persone. La Sla priva il corpo delle persone malate, ma non le loro emozioni ed è fondamentale alimentare anche con serate come queste che permettono di affrontare con un sorriso le difficoltà».